

Troppi futuri anteriori?

08/09/2022 22:38:20

FAQ Article Print

Category:	DICO	Votes:	0
State:	public (all)	Result:	0.00 %
Language:	it	Last update:	09:09:01 - 03/30/2021

Keywords

tempo verbale, morfologia, semantica, valore modale, sintassi del periodo, subordinazione

Quesito (public)

Vi sarei grata se mi chiariste un dubbio relativo all'impiego di due futuri anteriori all'interno dello stesso periodo.

1a) «Che cosa gli sarà passato per la testa – mi domando –, quando (se) avrà capito che non gli avrei dato una nuova opportunità».

A livello, per così dire, di messaggio, tenderei a confermare questa soluzione; non so tuttavia se sia ineccepibile dal punto di vista sintattico.

Un'alternativa potrebbe essere:

1b) «Che cosa gli sarà passato per la testa – mi domando –, quando (se) ha capito che non gli avrei dato...».

Questa mi pare più lineare, ma il passato prossimo tradisce a mio avviso il senso che si dovrebbe ascrivere alla proposizione (valore maggiormente ipotetico): «quando avrà capito (non è detto che abbia capito), chissà che cosa gli sarà passato per la testa (valore epistemico del futuro anteriore)».

Altro esempio, stesso dubbio:

2) «Che cosa avranno pensato le ragazze che lo avranno visto passare».

Risposta (public)

Innanzitutto sottolineo che il futuro anteriore nelle sue frasi ha valore epistemico, non temporale; esso, cioè, esprime l'incertezza del parlante circa il contenuto della frase, non situa l'evento nel futuro; al contrario, l'evento è situato nel passato: sarà passato per la testa = 'forse è passato per la testa'; avranno pensato = 'forse hanno pensato'. Ora, se la prima parte sia della frase 1 sia della frase 2 esprime effettivamente incertezza, la seconda parte dovrebbe costituire l'evento fattuale rispetto al quale l'emittente esprime quell'incertezza; per questo motivo, questa parte va costruita in entrambe le frasi con l'indicativo passato prossimo, che dal punto di vista epistemico esprime la fattualità propria dell'indicativo e temporalmente colloca l'evento nel passato.

In astratto non è vietato costruire tutta la frase al futuro anteriore, per manifestare incertezza sia sul primo sia sul secondo evento; in questo modo, però, la frase diviene molto densa informativamente, perché mette insieme un dubbio circa un altro dubbio (forse ha pensato qualcosa quando forse ha capito; forse hanno pensato qualcosa quando forse l'hanno visto passare).

Fabio Ruggiano